



RegioneLombardia

criteri ed elementi quadro per la progettazione formativa

percorsi IFP ad ordinamento regionale

premessa

passaggio all'**ordinamento regionale**:

- assunzione della prospettiva e della logica degli “esiti di apprendimento”, in termini di competenze
- aderenza ai contesti reali
- Innovazione dei processi didattici (metodologia della didattica ed obiettivi/esiti dell'apprendimento)

logica della competenza

- la competenza è **di più** di suoi elementi (abilità e conoscenze)
- come tale richiede un **metodo** di sviluppo e di **verifica/valutazione** congruo (mobilitazione della persona; situazionalità/contesto; esercizio unitario e simultaneo dei fattori)

logica della competenza

l'approccio NON può essere riconducibile a quello della multi-interdisciplinarietà didattica (sviluppo di un argomento da più lati)

- il sapere NON può essere staccato dall'agire (in situazione)
- occorrono contesti di apprendimento reali
- gli apporti disciplinari devono avere come focus ed esito di verifica tali contesti

programmazione

- parte dal / ha come esito il **Profilo** complessivo (PECuP + SFM nazionale-regionale + quota regionale dei piani di studio), già dato: competenze di base e tecnico-professionali
- si sviluppa a partire dal dato reale della **fisionomia della classe e dei singoli alunni**
- **non consiste nella sommatoria** delle programmazioni didattiche disciplinari, incorniciate in obiettivi educativi astratti
- è **collegiale** (non simil-collegiale)
- determina l'**orario** e la concreta elaborazione del **curricolo** (non viceversa)

programmazione

- non può essere fatta una volta per tutte, all'inizio dell'anno: almeno **due/tre fasi**
- deve consistere nella declinazione degli obiettivi del profilo in **esiti di apprendimento** intermedi
- deve affiancare agli esiti di apprendimento intermedi, specificandoli, i **contesti** e le **unità formative** fondamentali (perni di tutto il resto), prevedendo prove e verifiche adeguate (con **indicatori di risultato** per competenze)
- deve prevedere, contestualmente ed in modo strutturale, i tempi, le forme e le modalità:
 - dell'**alternanza scuola lavoro**
 - dell'**orientamento**
 - della **personalizzazione**

implicazioni

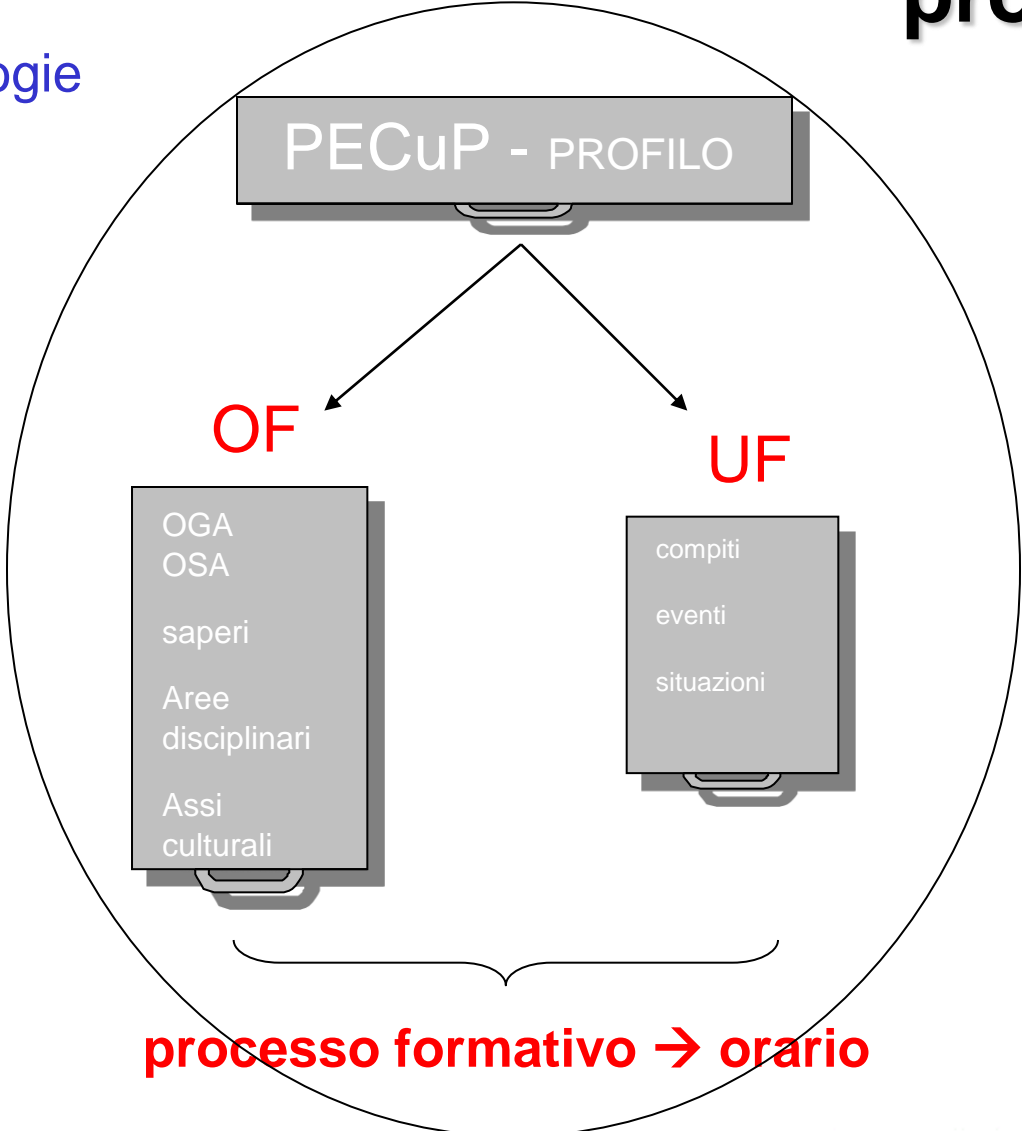
- costruzione di un **orario** articolato per periodi e flessibile con previsione di fasi / moduli di laboratorio, personalizzazione, alternanza, ecc.
- condivisione dei **criteri di valutazione e misurazione**
- **valutazione periodica** dell'andamento del processo formativo e dei risultati (esiti di apprendimento) / **riprogrammazione**
- previsione di **prove di competenza** comuni
- definizione di **strumenti** ad hoc (registro; portfolio; ecc.)

unità formativa

- compito / output
- contesto / situazione apprenditiva
- tempi
- tipologia prove – indicatori di verifica (per competenza)
- risorse (professionali; disciplinari; strumentali; extra scolastiche; ecc.)
- metodologia

processo

metodologie



vincoli / risorse

strategicamente...

- almeno 1/3 dell'orario complessivo per UF comuni
- il resto anche “disciplinare”, ma riferito a esiti di apprendimento e con prove intermedie e finali di competenza comuni

due sottolineature

1. non si tratta di lavoro aggiuntivo rispetto a quello ordinario, ma dello stesso lavoro ordinario, riformulato in base alle nuove – ineludibili - esigenze / sfide di contesto
2. occorre un investimento forte, a livello:
 - nucleo stabile e motivato di docenti;
 - effettiva attribuzione/assunzione di responsabilità da parte del coordinatore;
 - verifica delle condizioni strumentali (laboratori)